

MOTOCICLISMO

Il crollo dei records e la sconfitta dei favoriti

caratterizzano la quinta disputa del Circuito di Belfiore

La sconfitta degli assi

MANTOVA, 28 notte



(F. C.) - Non mai come quest'oggi il classico Circuito di Belfiore ha dimostrato le sue doti di velocità.

Oltre al crollo di tutti i records la quinta edizione denuncia nella sua cronaca lo svolgimento di una battaglia emozionantissima ed incerta per tutte le categorie sino alla fine, risoltasi quasi sul traguardo con la generale sconfitta dei leaders.

Non bisogna credere con questo che la corsa abbia rivelato valori nuovi o campioni degni di oscuri



A. MORETTI

re gli assi. Bisogna invece interpretare la sconfitta di quest'ultimi come la risultante della loro stessa esuberanza combattiva, che li ha via via eliminati dalla gara da essi iniziata ad un ritmo troppo vertiginoso per poter essere mantenuto sino alla fine.

La vittoria di un outsider

Nella categoria 500 specialmente, in cui si schieravano uomini come Pietro Ghersi, Nello Bandini, Mario Colombo, Edoardo Self e Pietro Taruffi la vittoria è toccata ad un "outsider" che pure ha le carte in regola per varcar la frontiera del mediocre ed entrar di diritto nella ristretta cerchia dei campioni. Si tratta del roditigno Giuseppe Mantovani, che reduce da una serie di trionfi conseguiti in Olanda si era preparato per la gara di Belfiore con severo puntiglio ed ha saputo cogliervi un'affermazione che, oltreché nei pronostici generali, non era forse neppure nelle sue speranze.

Con tutto questo, ben lungi dall'aver scroccato la vittoria, Mantovani ha saputo meritarsela con una gara disputata dall'inizio alla fine con cronometria regolarità. Il roditigno, che montava una grossa Guzzi, ha resistito all'invito che i "leaders" avevano lanciato sul principio della competizione e che poi doveva inevitabilmente travolgerli, vittima del loro componimento di strenua battaglia, ed è mantenuto nelle posizioni centrali ed è venuto a trovarsi automaticamente al comando verso la fine quando i concorrenti più pericolosi, come Colombo, Bandini, Ghersi, Self e Quattrocchi sparirono dalla lotta.

Ma se la sconfitta dei favoriti delle 500 cm. è motivo di sorpresa, lo è doppiamente nella categoria 350 cmc., dove la vittoria di Tazio Nuvolari venne largamente scontata alla vigilia. Il "campionissimo" del motore, l'uomo che per quattro volte giunse primo a Monza, e che per altrettante impose le sue insegne vittoriose al Circuito del Lario; l'uomo che trionfò a Roma e vinse a Belfiore nel 1924, stabilendo la prima grande gesta della sua carriera, è stato giocato all'ultimo da un tiro atroce della sorte ed il suo sogno di cogliere davanti ad una folla che l'idolatra il segno di una supremazia assoluta, si è infranto davanti all'inevitabile.

Quando già Nuvolari, che fin dall'inizio si era buttato addosso ai "cinguettisti" dando loro battaglia, guidava la gara ed era primo assoluto, un banale incidente di strada gli faceva perdere del tempo prezioso ed il suo svantaggio s'innalzava d'incanto grazie all'immediato attacco portagliato dal coequipier Amilcare Moretti. Rimontato in sella prontamente, il mantovano, si buttava allora arditemente all'inseguimento.

La sua marcia aveva qualche cosa di prodigioso: non mai come oggi la macchina che obbediva docile alla sua volontà di impero richiamava alla memoria l'immagine di una freccia celeste lanciata alla conquista della vittoria. All'inizio dell'inseguimento, che sembrava avere successo, mancavano ancora tre giri alla fine. Nuvolari avrebbe dunque vinto ugualmente?

Nuvolari bersagliato dalla sorte

La folla, in ansia se lo domandava, quand'ebbe la notizia di un nuovo incidente al "campionissimo". Quasi nell'istesso punto in cui aveva perduto tutto il prezioso vantaggio conquistato con una gara di fredde audacia e con un comportamento da fuori classe, Nuvolari veniva ferito all'occhio, da un sasso. La posta era definitivamente perduta. Moretti volava come un bolide verso il traguardo e conquistava quel primato che il suo capo équipe aveva ben meritato. E Nuvolari una volta tanto

doveva accontentarsi di finir nella scia del suo luogotenente, assicurando alla Casa Bianchi una affermazione trionfale.

Queste in rapidissima sintesi le ragioni della sconfitta dell'idolo, che, contrariamente a tutte le previsioni dei tecnici, stava per dare una nuova dimostrazione della sua schiacciante superiorità sui compagni ed avversari anche della categoria superiore.

Ma le sorprese della giornata non si limitano qui. Nelle 250 ha vinto una recluta valorosissima ed impensabilmente padrona del mezzo che aveva a disposizione; il mantovano Egidio Truzzi, pressoché nuovo alle gare, che dopo aver allestito a comandar la gara alla battaglia tra Prini, Ghersi e Ferrario, si è permesso di battere Prini proprio sul traguardo, con una volata spettacolosa che ha strappato grida di ammirazione alla folla, entusiasta ed ammirata.

Prini, anche sconfitto, ha però dimostrato ugualmente la sua altissima classe, con un inseguimento spettacoloso che dalle ultime posizioni in cui si trovava all'inizio lo portò a comandar la gara alla fine e gli avrebbe consentito di vincere senza l'innato attacco del velocissimo Truzzi.

Un'affermazione della Benelli

Regolare invece è apparsa la vittoria della magnifica Benelli di

Le fasi della emozionante gara

MANTOVA, 28 notte

La folla mantovana ha risposto col consueto entusiasmo all'appello del Moto Club, e la classica corsa di Belfiore ha richiamato anche oggi sulle strade che uniscono in un solo palpito rievocatore il sacrificio della Valletta all'eroismo di Curatone dei goliardi di Montanara e Curatone, un pubblico strabocchevole. Parteciperanno, balconate e tribune erano infatti rigurgitanti, ed il vastissimo parco macchine dal canto suo denunciava, col "tutto esaurito" l'imponente affluenza di appassionati dalla città vicina.

Da Bologna, per esempio, è intervenuto al gran completo la carovana del Moto Club Savena, ed altrettanto hanno fatto i Moto Clubs di Verona, Cremona, Genova e Trieste.

Da 13 sui margini del rettilineo di partenza, tenuto perfettamente agguerrito dai militi di servizio e dal numeroso stuolo di soci del Moto Club Mantovano, la siepe degli spettatori è compatissima e l'attesa breve viene ingannata dalle poche esortazioni dell'alto parlante, che trova modo di scoprire, fra l'altro, che oggi... è giornata serena.

Alle 15.30 finalmente, agli ordini del cronometrista Ottolini, assistito da Bandini, i concorrenti delle categorie minori si allineano per la loro corsa, che per evitare affollamenti eccessivi, viene fatta disputare a parte, nel tempo di un'ora.

Pochi i forfaiti delle 175, delle quali partono: Baschieri (G. D.), Panella e Maffei (Ladetto e Blatto), Tommasi (D. K. W.), Fiorasi (G. D.), Brusi (Benelli), Saini (Ancora), Maggiori (G. D.), Manfredi (M. M.), oltre a sei altri concorrenti contrassegnati con altrettanti X.

Più numerose invece le defezioni nelle 250, nelle quali partono sette Guzzi, pilotate da Prini, Mario Ghersi, Crippa, Villa, Ferrario, Supini e Truzzi.

Velocissimo è il primo giro, al termine del quale Mario Ghersi passa in testa, seguito da Ferrario e Truzzi mentre Brusi guida le 175, tallonato vicinissimo da Panella e Maffei. Prini invece ha notevole ritardo, che però riesce a diminuire notevolmente nel giro successivo, compiendo alla media di chilometri 136.417. Ghersi, che è sempre in testa, scintilla la sua magnifica audacia iniziale col ritiro al terzo giro, mentre Prini, che intanto continua il suo velocissimo inseguimento, compie lo stesso giro alla media di chilometri 117.

Brusi, con una marcia meravigliosa, mantiene il comando nelle 175, compiendo i tre giri in 21'27" e 4 quinti.

Intanto Ferrario, dopo il ritiro di Ghersi, è balzato al comando dell'impegnosa cavalcata e regge bene almeno per i primi giri, all'assaggio che Prini gli porta, rimontando concorrenti su concorrenti.

Al quarto giro il popolare corridore milanese è al secondo posto e migliora nuovamente la media sul giro, portandola a chilometri 117.384. Terzo della categoria è il mantovano Truzzi, che compie un'ottima ammissionissima e regolare.

Brusi, mantenutosi indisturbato al comando dall'inizio alla fine, invano insidiato dalle Ladetto Blatto di Panella e Maffei.

Tra i risultati tecnici di questa indimenticabile manifestazione, che ha richiamato a Mantova una folla strabocchevole dai centri vicini, va segnalato il comportamento davvero superbo della nuovissima "Opera" di Taruffi, una quattro cilindri di costruzione italiana, che certo avrebbe portato il popolare campione romano alla vittoria, senza un incidente verso la fine della gara, che compromise irrimediabilmente le sorti del vincitore del Gran Premio Reale.

Non vanno dimenticati, in questo affrettatissimo commento buttato giù quando ancor romba per l'aria l'eco della competizione recentissima, i dirigenti del Moto Club Mantovano, che hanno organizzato la magnifica promozione con la perfezione che è loro ormai abituale. Il presidente rag. Nori Langhi, ed i collaboratori Galeazzi, Todeschini, Chinelli, Monti, Piovani, Verri, ecc. vanno citati all'ordine del giorno.

Ed all'ordine del giorno va pure citata la immensa folla che si assiepa lungo tutti i 13 chilometri del percorso, e che ha dato un spettacolo di superba disciplina e di alta sportività.

Hanno funzionato da cronometristi Ottolini e Radice. Alla gara ha assistito anche il cav. Strada del Moto Club d'Italia.

ci i campioni più noti. Particolarmente festeggiato è Nuvolari.

Della categoria 500 partono: Ghersi (Guzzi), Mantovani (Guzzi), Ferrari (Norton), Mazzolini (Sunbeam), Rovigoni (Norton), Sinigardi (A. J. S.), Merlo (Sunbeam), Bandini (Rudge), Zanatta (Glera-Fornaroli (Norton), Dall'ara (A. J. S.), Gilera (Gilera), Narice (Norton), Venturini (Guzzi), Grana (Gilera), Self (Santoni), Caffagni (Zenith), Cicci (Scott), Taruffi (Norton), Rocco (Excelsior) e Mario Colombo (Sunbeam).

Numerosissimi sono pure i concorrenti delle 350, che partono staccati di un minuto. Essi sono: Nuvolari e Moretti (Benelli), Mohovic, Durasto e Savino (Frera), Fabian e Mart (A. J. S.), Santini, Bertolotti, Baldi e Severi (Velocette), Sambri (H. D.), Buravalli e Pellizzari (Chaterlea).

La lotta fra le maggiori è subito appassionante, e mentre nelle 500 si delineava un duello ai ferri corti tra Bandini e Ghersi, che si alternano al comando per i primi giri, distanziati da brevissime distanze, la superiorità di Nuvolari nelle 350 consente al "campionissimo" di giungere con la 500 al termine del primo giro, distaccando notevolmente Moretti, che a sua volta precede la muta delle Velocette di Santini e Severi.

Fra le 500 incalzano impetuosamente; due leaders, Self e Taruffi, che non tardano a portarsi in primissima linea insieme a Zanchetta.

Al terzo giro, inaspettatamente, il duetto Ghersi-Bandini si scinde. Il fuoriclasse ligure passa solo, seguito a ruota da Self e Taruffi. Apprendiamo più tardi che Bandini è fermo a Curatone per noie al motore.

Al terzo giro, inaspettatamente, il duetto Ghersi-Bandini si scinde. Il fuoriclasse ligure passa solo, seguito a ruota da Self e Taruffi. Apprendiamo più tardi che Bandini è fermo a Curatone per noie al motore.

Al terzo giro, inaspettatamente, il duetto Ghersi-Bandini si scinde. Il fuoriclasse ligure passa solo, seguito a ruota da Self e Taruffi. Apprendiamo più tardi che Bandini è fermo a Curatone per noie al motore.

Al terzo giro, inaspettatamente, il duetto Ghersi-Bandini si scinde. Il fuoriclasse ligure passa solo, seguito a ruota da Self e Taruffi. Apprendiamo più tardi che Bandini è fermo a Curatone per noie al motore.

Al terzo giro, inaspettatamente, il duetto Ghersi-Bandini si scinde. Il fuoriclasse ligure passa solo, seguito a ruota da Self e Taruffi. Apprendiamo più tardi che Bandini è fermo a Curatone per noie al motore.

La minaccia di Nuvolari a Narice, come si vede, non ha tardato a tradursi nella realtà. E all'undicesimo giro l'irresistibile campionissimo è primo assoluto, seguito da Narice e Taruffi.

Il pubblico apprende la notizia della segnalazione del tabellone dei tempi, ed improvvisa una delirante dimostrazione al grande asso mantovano. Ormai non mancano che 40 minuti alla fine della gara e la sua vittoria sembra delinearsi irresistibilmente. Narice, intanto, attardato da incidenti, è superato da Taruffi, mentre Mazzolini, che sta compiendo una gara regolarissima, passa al terzo posto.

Ecco le posizioni al 12.º giro: Categoria 500: Taruffi in 1, 15' 50"; Mantovani in 1, 17' 22" e due quinti; 3.º Mazzolini in 1, 15' 5" e due quinti; Categoria 350: L.º Nuvolari in 1, 14' 9"; 2.º Moretti in 1, 14' 55"; 3.º Santini in 1, 16' 31" e due quinti.

La fase finale è delle più appassionanti. Nuvolari nella curva di Belfiore, sbando parossistico e perde notevole terreno su Moretti che balza al comando con una freccia. Il milanese è in tal modo primo assoluto e Nuvolari, che riprende fortissimo, si appresta a tentare di coequipier la vittoria assoluta negli ultimi due giri.

Il giro successivo denuncia un sensibile riavvicinamento di Tazio, che tutti ritengono riesca ad avere ragione del suo ferissimo competitor. Quand'eco che, appena passato il rettilineo d'arrivo una telefonata avverte che sulla svolta del cavalcavia Belfiore, Nuvolari ha avuto un altro incidente: un sasso su cui passa



BRUSI

la ruota anteriore lo ferisce ad un occhio e gli fa perdere del tempo preziosissimo. Il suo distacco da Moretti diviene così incalcolabile e quella che pareva una sua vittoria certissima assume proprio all'ultimo, per una beffa della sorte.

Il pubblico che apprende con comprensibile dolore le disavventure del suo idolo, non lesina applausi a Moretti, che è primo assoluto ed a Mantovani, che, dopo il ritiro dei concorrenti maggiori, è passato in testa alla categoria 500, dopo essersi mantenuto per tutta la corsa nelle posizioni centrali. Nuvolari, secondo di categoria e secondo assoluto, oltre che detentore del giro più veloce, è festeggiatissimo al suo arrivo.

LE CLASSIFICHE

Categoria 175 cmc. 1. BRUSI RICCARDO (Benelli) che compie Km. 117 in ore 15'17" e 4 quinti; alla media oraria di chilometri 107.269.

2. Panella Alfredo (Ladetto-Blatto) in ore 16'11" e 2 quinti; 3. Maffei Miro (Ladetto-Blatto) in ore 17'02" e 2 quinti; 4. Tommasi Renato (D.K.W.) in ore 17'00"; 5. Zini Primo (G.D. 125 cmc.) in ore 14'32" (giri 8, Km. 104); 6. Scandellari (B.B.); 7. Maggiori (G.D.); 8. Nuvolari Tazio (Benelli) in ore 17'15" e 4 quinti, alla media oraria di Km. 110.165.

Partiti 14. Ritirati: Masina al primo giro; Durlini al secondo; Baschieri al quarto.

Categoria 250 cmc. 1. TRUZZI EGIDIO (Guzzi) che compie Km. 137 in ore 17'15" alla media oraria di Km. 114.612; 2. Prini Ugo (Guzzi) in ore 17'15" e un quinto; 3. Villa Oreste (Guzzi) in ore 17'25" e 4 quinti (giri otto, Km. 104); 5. Santini Federico (Guzzi) in ore 17'31" e 4 quinti; 6. Ghersi Mario (Guzzi) in ore 16'13" e 2 quinti.

Giro più veloce, lottavo, di Truzzi (Guzzi) in 6'32" e 4 quinti, alla media di Km. 136.417.

Partiti 8. Ritirati: Crippa e Ferrario all'ottavo.

Categoria 350 cmc. 1. MORETTI AMILCARE (Benelli) che compie 20 giri, pari a Km. 260, in ore 25'24", alla media oraria di Km. 124.401 (nuovo record; vecchio record: Varzi con Km. 124.107); 2. Nuvolari Tazio (Benelli) in ore 26'49"; 3. Santini Alberto (Velocette) che compie 19 giri in ore 26'09" e 3 quinti; 4. Baldi Giulio (Velocette) che compie 18 giri in ore 26'15" e 5. Savino Antonio (Frera) che compie 17 giri in 23'55"; 6. Magia Pietro (A.J.S.) che compie giri 16 in ore 20'5" e 3 quinti; 7. Fiorani Adolfo (A.S.S.) che compie 15 giri in ore 26'12".

Giro più veloce, il sedicesimo, da Nuvolari (Benelli), in 6'53", alla media di Km. 136.219.

Categoria 500 cmc. 1. MANTOVANI GIUSEPPE (Benelli) che compie 19 giri, pari a Km. 247, in ore 21'32", alla media oraria di Km. 122.109; 2. Narice Giacomo (Norton) in ore 22'14"; 3. Zanchetta Gino (Gilera) in ore 23'28" e un quinto; 4. Ferrario Carlo (Norton) che compie giri 18 in ore 21'58" e 2 quinti; 5. Merlo Leonido (Sunbeam) che compie giri 18 in ore 24'40"; 6. Sinigardi Galdino (A.J.S.) che compie 16 giri in ore 24'40".

Giro più veloce, il secondo, di Self (Santoni) in 5'44" e un quinto, alla media di Km. 135.967 (nuovo record; vecchio record di P. Ghersi, Km. 132 e 606 metri).

Partiti della categoria 350: quattordici; delle 500, ventidue. Ritirati: Cicci al primo; Caffagni, Mignone e Taruffi al secondo; Self, Bandini e Fabian al quarto; Gilera e Fornaroli al sesto; Sambri al settimo; Colombo, Rocco e Grana all'ottavo; Dall'ara al decimo; Pellizzari e Buralli all'undicesimo; Taruffi al diciassettesimo.

Categoria 500: L.º Ghersi in 59' 43" e tre quinti; 2.º Narice in ore 1, 2' 15" e due quinti; 3.º Taruffi in 1, 2' 41" e due quinti; 4.º Mantovani in ore 1, 2' 33"; 5.º Santini in 1, 4' 0" e due quinti.

Il successo del G. P. Lampo

GENOVA, 28. Anche la seconda edizione del Gran Premio Motociclistico Lampo ha ottenuto un trionfale successo. La perfetta organizzazione del Gruppo Sportivo S.I.A.P. ha consentito una buona propaganda motociclistica, a valsa ad ottenere alla prova un numero straordinario di iscrizioni. Particolare importante ed interessantissimo quello della partecipazione dei giovani, che si sono presentati per la prima volta in gran numero alla manifestazione.

La gara è riuscita anche meglio per la felice scelta del percorso, opportunamente sciolto, benché ancora troppo facile, specialmente nelle due prime tappe.

Costatato il successo ottenuto dalla prova organizzata con tanta cura dal Gruppo Sportivo S.I.A.P., non resta che passare alla cronaca delle due tappe odierne, che da Novara, attraverso luoghi incantevoli, hanno riportato i concorrenti al traguardo finale di Genova.

Stamattina, poco dopo le 5 i motori erano già tutti in movimento a Novara. Alle 6 precise veniva dato il via alla prima tappa, che da Novara, attraverso Arona, Gravelona e Romagnano, aveva per meta Casale.

Il giro successivo denuncia un sensibile riavvicinamento di Tazio, che tutti ritengono riesca ad avere ragione del suo ferissimo competitor. Quand'eco che, appena passato il rettilineo d'arrivo una telefonata avverte che sulla svolta del cavalcavia Belfiore, Nuvolari ha avuto un altro incidente: un sasso su cui passa

La gara è riuscita anche meglio per la felice scelta del percorso, opportunamente sciolto, benché ancora troppo facile, specialmente nelle due prime tappe.

Costatato il successo ottenuto dalla prova organizzata con tanta cura dal Gruppo Sportivo S.I.A.P., non resta che passare alla cronaca delle due tappe odierne, che da Novara, attraverso luoghi incantevoli, hanno riportato i concorrenti al traguardo finale di Genova.

Stamattina, poco dopo le 5 i motori erano già tutti in movimento a Novara. Alle 6 precise veniva dato il via alla prima tappa, che da Novara, attraverso Arona, Gravelona e Romagnano, aveva per meta Casale.

Il giro successivo denuncia un sensibile riavvicinamento di Tazio, che tutti ritengono riesca ad avere ragione del suo ferissimo competitor. Quand'eco che, appena passato il rettilineo d'arrivo una telefonata avverte che sulla svolta del cavalcavia Belfiore, Nuvolari ha avuto un altro incidente: un sasso su cui passa

Costatato il successo ottenuto dalla prova organizzata con tanta cura dal Gruppo Sportivo S.I.A.P., non resta che passare alla cronaca delle due tappe odierne, che da Novara, attraverso luoghi incantevoli, hanno riportato i concorrenti al traguardo finale di Genova.

Stamattina, poco dopo le 5 i motori erano già tutti in movimento a Novara. Alle 6 precise veniva dato il via alla prima tappa, che da Novara, attraverso Arona, Gravelona e Romagnano, aveva per meta Casale.

Il giro successivo denuncia un sensibile riavvicinamento di Tazio, che tutti ritengono riesca ad avere ragione del suo ferissimo competitor. Quand'eco che, appena passato il rettilineo d'arrivo una telefonata avverte che sulla svolta del cavalcavia Belfiore, Nuvolari ha avuto un altro incidente: un sasso su cui passa

Costatato il successo ottenuto dalla prova organizzata con tanta cura dal Gruppo Sportivo S.I.A.P., non resta che passare alla cronaca delle due tappe odierne, che da Novara, attraverso luoghi incantevoli, hanno riportato i concorrenti al traguardo finale di Genova.

Stamattina, poco dopo le 5 i motori erano già tutti in movimento a Novara. Alle 6 precise veniva dato il via alla prima tappa, che da Novara, attraverso Arona, Gravelona e Romagnano, aveva per meta Casale.

Il giro successivo denuncia un sensibile riavvicinamento di Tazio, che tutti ritengono riesca ad avere ragione del suo ferissimo competitor. Quand'eco che, appena passato il rettilineo d'arrivo una telefonata avverte che sulla svolta del cavalcavia Belfiore, Nuvolari ha avuto un altro incidente: un sasso su cui passa

Costatato il successo ottenuto dalla prova organizzata con tanta cura dal Gruppo Sportivo S.I.A.P., non resta che passare alla cronaca delle due tappe odierne, che da Novara, attraverso luoghi incantevoli, hanno riportato i concorrenti al traguardo finale di Genova.

La netta vittoria di Rosa-Trombetta su O. M.

Le belle prove di Morandi-Foresti (O. M.), Natali (Alfa Romeo) e Beria-Casarotti (Itala) - Varzi costretto al ritiro

La gara svoltasi sulle strade della Sicilia, durante una notte e un giorno, ha segnato, ancora una volta, il completo trionfo dell'industria nazionale. Infatti la vittoria assoluta è toccata alla "O. M." di Rosa-Trombetta, e tutte le posizioni successive sono state occupate da vetture italiane. Seconda si è classificata la "O. M." di Morandi-Foresti, terza la "Alfa 1750" di Natali, quarta l'Itala 65 di Beria-Casarotti, quinta e sesta le "Alfa" di Tranchina e di Schermi. Poi l'Itala di Morlando, la "Lancia Lambda" di Claves-Nicolosi, e non la piccola meravigliosa "Fiat 509" di Iacono, che ha fatto il percorso in un tempo sorprendente.

La manifestazione è riuscita oltre-tremodo severa per uomini e per macchine. E parecchi tra i migliori hanno dovuto interrompere la corsa, per incidenti di macchina. Di favorito della gara, che era Achille Varzi su "Alfa Romeo 1750", non ha avuto fortuna.

Infatti, il gallinasse, che aveva fondato speranze di vittoria assoluta, ha dovuto ritirarsi a Catania, dopo circa sei ore di corsa, per la rottura del tubo della benzina.

Scomparso di gara Varzi, le "O. M." che erano, certamente, le macchine più minacciose per la vincitrice della Coppa delle Mille Miglia, non hanno avuto grande difficoltà a vincere. Infatti Rosa e Trombetta, che hanno marciato sempre a una velocità sorprendente, hanno coperto i 975 chilometri del durissimo percorso, su strade dissestate e sotto l'imperverare delle intemperie (che hanno disturbato per tutta la gara) in meno di quattordici ore e mezza, a una velocità di circa 68 chilometri all'ora. A 19 minuti è finita l'altra "O. M.", e a circa un'ora l'"Alfa" di Natali.

La vittoria della "O. M." che è stata pienamente meritata, è dovuta, oltre che alle qualità delle vetture (le quali già alla Coppa delle Mille Miglia avevano impressionato grandemente per la magnifica difesa opposta all'"Alfa" di Campari) alla classe dei piloti. Di Rosa e di Morandi, in particolare, che hanno, davvero, compiuto una gara ammirabile, secondo il brillante commento da Trombetta e da Foresti.

Comunque, anche la gara della "Alfa" che ha avuto la disgrazia di perdere il suo più valido difensore per un incidente banale, è stata ottima e bisogna dare lode a Natali e Tranchina, che si sono classificati più che onorevolmente dietro le due formidabili coppie della "O. M.". Anche il debutto della nuovissima "Itala 65" è stato dei più confortanti. Per essere alla prima uscita, le vetture torinesi hanno tenuto brillantissimamente il collaudo, superando le difficoltà delle strade e marciando, sempre,

con regolarità e con ottima velocità. Il posto occupato dietro le "O. M." e l'"Alfa" di Natali, che erano le macchine più provate, dice come le "Itala 65" siano davvero magnifiche vetture, complete e veloci.

Della vittoria di Iacono sulla minuscola "Fiat 509", nulla da dire che non sia una lode alta e sincera. La vettura torinese e il pilota hanno compiuto una magnifica prova ancora una volta si deve constatare come la "509" sia una vettura imbattibile nella sua classe, specie in queste gare che provano a fondo e richiedono, con la velocità, una resistenza a tutta prova. Dopo il trionfo nella Coppa delle Mille Miglia, questa nuova vittoria non fa che riconfermare la assoluta superiorità della "509", che è e resta la vettura più completa che si abbia oggi sul mercato, e non solo in quello nazionale.

Come complesso, il Giro di Sicilia, pure attraverso le intemperie, ha avuto un successo pieno e incondizionato. La prova degli uomini e delle vetture è stata delle migliori; l'organizzazione perfetta, e l'entusiasmo delle popolazioni continuo e incessante per tutto il percorso, malgrado la pioggia e le forti raffiche di vento. In tutti i centri attraversati, i corridori hanno avuto feste e incoraggiamenti, e a Palermo, all'arrivo, avvenuto al Parco della Favorita, assisteva gran folla, che ha portato in trionfo i protagonisti di questa magnifica competizione automobilistica siciliana, che grandi e immediati benefici dovrebbe portare all'automobilismo dell'isola.

L'Automobile Club di Sicilia, con alla testa Vincenzo Florio, merita ancora una volta una lode alta e sincera.

I passaggi attraverso i controlli

MESSINA. Rosa 4.14'10"; Morandi 4.38'05"; Varzi 4.18'14"; Natali 4.21'25"; Tranchina 4.51'50"; Beria 4.43'40"; Morlando 4.51'04"; Schermi 4.54'07"; Claves 4.56'30"; Iacono 6.04'15".

CATANIA. Varzi (ritirato) 6.08"; Rosa 6.13"; Morandi 6.19"; Natali 6.04"; Tranchina 6.36"; Beria 6.34"; Morlando 6.49"; Schermi 6.47"; Iacono 7.00".

SIRACUSA. Rosa 7.32"; Morandi 7.16"; Natali 7.04"; Tranchina 7.35"; Beria 7.36"; Morlando 7.48"; Schermi 7.47"; Claves 8.01"; Iacono 8.24".

AGRIGENTO. Rosa 10.23"; Morandi 10.12'14"; Natali 10.03'02"; Tranchina 10.39'07"; Beria 10.49'12"; Schermi 11.21"; Claves 11.31"; Iacono 11.56".

TRAPANI. Rosa 12.33"; Morandi 12.41"; Natali 12.43"; Tranchina 13.30"; Beria 13.45"; Morlando 14.07"; Schermi 14.23"; Claves 14.31"; Iacono 15.01'13".

Il Circuito del Mugello si correrà il 19 giugno

Contrariamente alle voci, che davano per certa la sospensione per quest'anno del classico Circuito del Mugello, possiamo assicurare che la magnifica gara dell'Automobile Club di Firenze, una delle più belle e più classiche manifestazioni automobilistiche nazionali, non subirà alcun rinvio. L'avv. Segnani di Firenze, Commissario del R. A. C. I., ci comunica, infatti, che il Circuito del Mugello avrà sicuramente svolgimento e che la sua effettuazione resta fissata per il nove giugno, come stabilito dal calendario sportivo nazionale. Siamo lieti di questa assicurazione e ci congratuliamo con gli appassionati e dirigenti l'Automobile Club di Firenze, per la opportunissima e sportiva decisione che mantiene in vita così bella e interessante gara.

Il pubblico apprende la notizia della segnalazione del tabellone dei tempi, ed improvvisa una delirante dimostrazione al grande asso mantovano. Ormai non mancano che 40 minuti alla fine della gara e la sua vittoria sembra delinearsi irresistibilmente. Narice, intanto, attardato da incidenti, è superato da Taruffi, mentre Mazzolini, che sta compiendo una gara regolarissima, passa al terzo posto.

Ecco le posizioni al 12.º giro: Categoria 500: Taruffi in 1, 15' 50"; Mantovani in 1, 17' 22" e due quinti; 3.º Mazzolini in 1, 15' 5" e due quinti; Categoria 350: L.º Nuvolari in 1, 14' 9"; 2.º Moretti in 1, 14' 55"; 3.º Santini in 1, 16' 31" e due quinti.

La fase finale è delle più appassionanti. Nuvolari nella curva di Belfiore, sbando parossistico e perde notevole terreno su Moretti che balza al comando con una freccia. Il milanese è in tal modo primo assoluto e Nuvolari, che riprende fortissimo, si appresta a tentare di coequipier la vittoria assoluta negli ultimi due giri.

Il giro successivo denuncia un sensibile riavvicinamento di Tazio, che tutti ritengono riesca ad avere ragione del suo ferissimo competitor. Quand'eco che, appena passato il rettilineo d'arrivo una telefonata avverte che sulla svolta del cavalcavia Belfiore, Nuvolari ha avuto un altro incidente: un sasso su cui passa

La gara è riuscita anche meglio per la felice scelta del percorso, opportunamente sciolto, benché ancora troppo facile, specialmente nelle due prime tappe.

Costatato il successo ottenuto dalla prova organizzata con tanta cura dal Gruppo Sportivo S.I.A.P., non resta che passare alla cronaca delle due tappe odierne, che da Novara, attraverso luoghi incantevoli, hanno riportato i concorrenti al traguardo finale di Genova.

Stamattina, poco dopo le 5 i motori erano già tutti in movimento a Novara. Alle 6 precise veniva dato il via alla prima tappa, che da Novara, attraverso Arona, Gravelona e Romagnano, aveva per meta Casale.

Il giro successivo denuncia un sensibile riavvicinamento di Tazio, che tutti ritengono riesca ad avere ragione del suo ferissimo competitor. Quand'eco che, appena passato il rettilineo d'arrivo una telefonata avverte che sulla svolta del cavalcavia Belfiore, Nuvolari ha avuto un altro incidente: un